



Materne, lo spettro di una tassa

Il vicesindaco: «Decideremo quando ci sarà il nuovo Isee»

Servizio ■ A pagina 2

«Una tassa sulle scuole materne? Il Comune ci sta ragionando»

La vice sindaco Giannini. «Ma solo quando arriverà il nuovo Isee»

IL COMUNE non esclude di ricorrere a una tassa anche sulle scuole materne. Non sul bilancio 2014, però, ma usando il nuovo Isee quando sarà attivo per tutti. Ossia, presumibilmente, a partire dal 2015. Lo ha spiegato ieri durante la commissione Bilancio in Comune, la vicesindaco Silvia Giannini, rispondendo a una sollecitazione della consigliera del Nuovo Centrodestra, Valentina Castaldini. «È un tema sul quale si può e si deve ragionare — dice la vicesindaco —, ma l'occasione giusta dovrà essere il nuovo Isee, quindi non subito. Dovremo fare delle simulazioni e vedere che tipo di impatto potrà avere». Per la Giannini, l'arrivo del nuovo Isee potrebbe diventare «un'occasione più ampia per ragionare di questa questione anche per i servizi socio assistenziali, ovviamente pun-

tando all'equità». Il tema, ha detto la Castaldini a margine della commissione, «lo pongo già da tempo e la Giunta più volte ha detto che lo avrebbe preso in considerazione». La consigliera ricorda infatti che in diverse altre città della regione questo sistema è già applicato.

NON mancano, intanto, i commenti critici alla manovra presentata da Palazzo D'Accursio per chiudere i conti nel 2014. Di «misure inique e insostenibili» per le imprese parla il senatore Luigi Marino (Per l'Italia), che aggiunge: «Il Comune mette ancora una volta le mani nelle tasche dei cittadini bolognesi».

Critici anche il consigliere regionale di Forza Italia, Galeazzo Bi-

gnami («E sempre la stessa ricetta, non c'è nessun taglio strutturale né una riduzione della spesa per il personale, a cominciare dalle decine di dirigenti») e quello comunale, Marco Lisei («Il Pd non può e non vuole ridurre le spese perché molte di queste costituiscono la base del suo consenso elettorale»).

IL SENATORE

Marino (Per l'Italia): «Misure inique e insostenibili quelle del bilancio del 2014»



I NUMERI

+2,4%

Tari

È l'aumento previsto per la tassa dei rifiuti

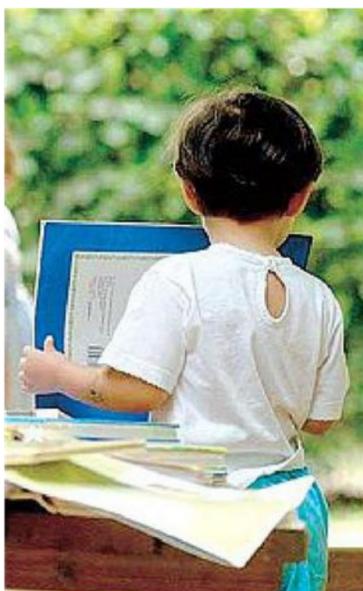
3,3

per mille

È la nuova aliquota Tasi sulla prima casa

14%

I TASSISTI VOLEVANO QUESTA PERCENTUALE D'AUMENTO, MA SI È SCESI AL 9,5%



Peso: 1-5%, 2-39%



IL CASO BOLOGNA VERSA 60 MILIONI, MA NE TORNANO INDIETRO SOLO 28

Fondo Imu, una beffa da 32 milioni

IL FONDO di solidarietà dell'Imu — istituito nel 2012 dal governo Monti con l'entrata in vigore dell'imposta unica municipale per aiutare i Comuni che avrebbero avuto un gettito molto basso dalla nuova tassa — rappresenta l'ennesima beffa per Bologna e i suoi contribuenti.

Come emerge dalla presentazione del Bilancio 2014 del Comune, fatta l'altro giorno dalla vice sindaco Silvia Giannini, quest'anno le Due Torri verseranno la bellezza di 60,6 milioni al fondo, ricevendone però indietro appena 28,7. Una differenza enorme tra quanto Bologna dà e quanto invece riceve. Una differenza che non potrà mai essere colmata — perché la nostra città è tra quelle più 'ricche' quando si parla di gettito garantito dalla vecchia Imu sulle prime e seconde case e da quella ancora in vigore sulle attività produttive —, ma che, se fosse un po' ridotta, potrebbe dare molto ossigeno alle

casce di Palazzo D'Accursio.

Se questi trenta milioni, ad esempio, fossero scesi per l'anno in corso a 20, il Comune non avrebbe dovuto decidere di alzare l'Imu sulle imprese, misura che, da sola, garantisce appunto dieci milioni di euro. Morale, la giusta ricerca di solidarietà del fondo alla fine si scarica sulle tasche dei contribuenti bolognesi.



VICE SINDACO
Silvia Giannini



Peso: 17%



LAVORI Trovati i soldi per il portico dello stadio

CIRCA 1,3 milioni di euro da reperire attraverso mutui: a tanto ammonta la cifra che il Comune ha inserito a bilancio nel 2014 per i lavori straordinari di consolidamento e ristrutturazione del portico adiacente allo stadio Dall'Ara, in via de Coubertin, chiuso da più di un anno (da gennaio del 2013) in seguito al crollo di

una parte del solaio dei portici. I controlli sulla struttura avevano evidenziato lesioni diffuse e profondo che avevano suggerito di trascinare tutte le arcate dall'incrocio con via Andrea Costa e fino al Meloncello.



Peso: 7%